

**BANKITALIA.** Al Board Forum il Governatore sostiene di non avere dubbi sul suo operato

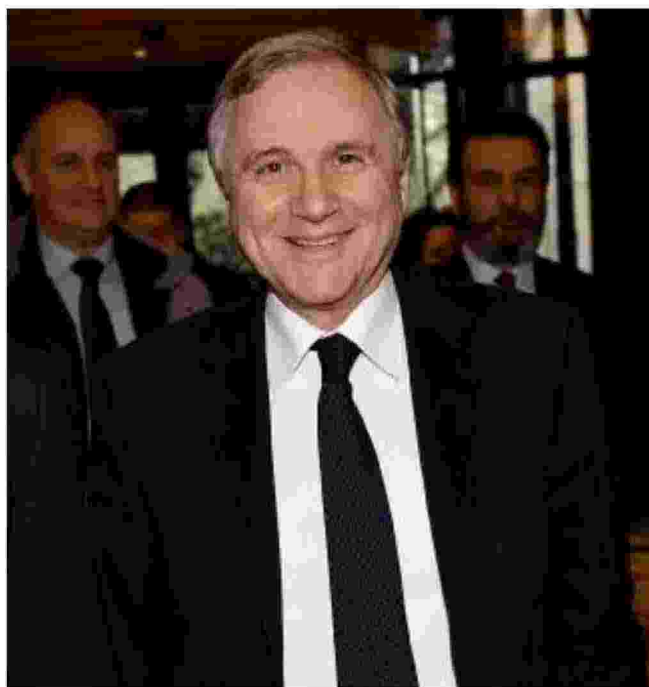
# Visco alza le difese «Fiducia ben riposta»

Un botta e risposta a distanza con Di Maio spegne le polemiche su Via Nazionale e i suoi vertici  
A Milano presente anche Tria

**Massimo Lapenda  
Fabio Perego  
MILANO**

Un botta e risposta a distanza e che spegne le polemiche su Bankitalia e i suoi vertici. Da Torino il vice premier, Luigi Di Maio precisa che «non c'è nessun tema di sfiducia» su Via Nazionale. La replica e la difesa d'ufficio di Ignazio Visco arriva da Milano, dove il Governatore è impegnato - insieme al ministro dell'Economia, Giovanni Tria - al consueto Board Forum di Spencer Stuart, che per la prima volta apre le porte alle istituzioni. «Non credo che ci devono essere dubbi su cosa si fa in Bankitalia e chi lo fa. In Bankitalia si fa il massimo per il bene della comunità», risponde il numero uno di Via Nazionale sollecitato sul tema da Ferruccio de Bortoli. «E non è vero che si fa tutto a Francoforte, come spesso si dice», argomenta ancora Visco sottolineando che «Bankitalia si occupa di crisi bancarie con governo e ministero dell'economia in un contesto molto difficile che si è messo su molto in fretta e credo molto bene». La conclusione del Governatore è che la fiducia nell'istituto, «pubblico e non privato», è «ben riposta». E in termini

di fiducia Tria evidenzia che quella «degli investitori è essenziale per la competitività del Paese e la sua crescita». «L'economia italiana credo che ha tutte le possibilità di tornare a crescere e anche di chiudere il gap di crescita con il resto dell'eurozona non soltanto di seguirlo a distanza», dice il ministro. Seduti in platea al Principe di Savoia ci sono 200 tra imprenditori e manager di imprese pubbliche e private. Il tema centrale è sulla governance delle imprese e le scelte dei governi in un mondo in cambiamento. Visco e Tria non si risparmiano, sono ben affiatati e sulla stessa linea su molti temi, oltre che protagonisti di un siparietto sulla questione dell'oro della Banca d'Italia, oggetto di alcune proposte di legge da parte di settori della maggioranza e del Centrodestra. Sull'ammontare delle riserve auree il ministro suggerisce la cifra di 80-90 miliardi mentre il governatore sottolinea che non possono essere utilizzate «come un finanziamento monetario per il Tesoro». Tra i temi anche le riforme delle Bcc e delle banche popolari. Interventi che si sono resi «necessari» in un sistema bancario che, nel complesso, «ha retto» negli anni di crisi.



Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco ANSA

**Seduti in platea  
200 tra manager  
e imprenditori  
di aziende  
pubbliche  
e private**

**Anche un  
siparietto  
sulla questione  
dell'oro,  
oggetto di alcune  
proposte di legge**

Con gli imprenditori Visco e Tria si soffermano anche sugli investimenti, con il ministro che invita a fare in modo che «non permangano incertezze e che l'Italia promuova e sostenga investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture». Tema discusso anche con gli imprenditori della Camera di commercio americana. Quello a Milano per Tria è un tour tra gli investitori, che inizia con i vertici di Borsa Italiana.

«La sensibilità del Governo nei confronti della Borsa è evidente», afferma il ceo Raffaele Jerusalem, perché «si rendono conto che le aziende sono una parte fondamentale del Paese». •